ANNO 52 MATTINO TORINO, *Lunedì 25 Marzo 1918* MATTINO NUM. 84

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.
Italia e Colonie L.	28,50	14,50	7,50
Estero . . . Fr.	47,50	24,—	12,50

Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA„ via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino

Ogni numero Cent. 10

Numeri arretrati cent. 20

LA STAMPA

Frangar, non flectar

INSERZIONI A PAGAMENTO

Prezzi per linea di altezza corpo sei, larghezza di una colonna: Annunzi Mortuari, L. 2 - Avvisi commerciali e finanziari, L. 3. - Per i *Piccoli Avvisi* condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale: *Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Onorificenze - Seguendo la Cronaca - I divertimenti*, prezzi a convenirsi. Pagamento anticipato. *Indirizzarsi alla* UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2, ed alle sue Succursali

Gli inglesi sulle nuove posizioni
resistono validamente all'urto nemico
Attesa di nuovi violenti combattimenti

LONDRA, 24.

Un comunicato del maresciallo Haig, in data di iersera, dice: La battaglia continua con grande intensità su tutto il fronte. A sud della Scarpe e a sud di Saint-Quentin le nostre truppe si sono stabilite sulle nuove posizioni e sono vigorosamente alle prese col nemico. Durante la notte abbiamo respinto, infliggendo grandi perdite al nemico, un potente attacco in vicinanza di Jussy. Nella parte nord del fronte di battaglia il nemico ha spinto il suo attacco con estrema risolutezza e senza riguardo a perdite. Le nostre truppe, dopo una lunga lotta di grande violenza, mantengono le loro posizioni sulla maggior parte del fronte. Le nostre truppe impegnate in questa regione ed a sud di essa hanno dimostrato un grande valore. Durante la lotta la 19ª e la 9ª Divisione si sono distinte per la loro valida difesa. In un solo settore una Brigata di fanteria ha respinto sei attacchi, in due dei quali ha preso parte la cavalleria tedesca. Gli attacchi tedeschi continuano con grande violenza.

L'odierno comunicato pomeridiano del maresciallo Haig dice: Nessun importante avvenimento sul nostro fronte di battaglia durante la notte. Malgrado i nuovi combattimenti che si svolsero in numerosi punti, le nostre truppe si mantengono sulla linea del fiume Somme a Peronne. Piccoli distaccamenti nemici che tentarono di avanzarsi in vicinanza di Pargny, furono respinti. L'ala destra è in contatto coi francesi, e a nord del fiume Somme a Peronne le nostre truppe mantengono le posizioni, dopo aver respinto parecchi attacchi su varie parti di questo fronte durante la notte. Possiamo attenderci ancora violenti combattimenti.

Violenti scontri di velivoli fra Arras e S. Quintino

Londra, 24, mattino.

Un comunicato del maresciallo Haig circa le operazioni aeree, in data di iersera, dice: La fitta nebbia mattinale ha impedito ai nostri velivoli di elevarsi nella prima parte della giornata del 22. Le operazioni aeree sono state delle più attive sul fronte di battaglia appena il tempo si è rischiarato. Le macchine nemiche, che volavano a bassa quota, si sono particolarmente dimostrate attive contro le nostre truppe avanzate, che hanno preso sotto il fuoco delle loro mitragliatrici. Le masse delle truppe nemiche hanno di nuovo offerto buoni bersagli alle nostre macchine, che volavano a bassa quota. Grossi contingenti di truppe e trasporti nemici sono stati osservati e seguiti dalla nostra artiglieria, che li ha presi sotto i suoi fuochi con buoni risultati. Otto tonnellate e mezzo di proiettili sono state lanciate sulle stazioni nemiche al di là del fronte di battaglia, e così pure su accantonamenti, su cannoni e fra truppe e trasporti. La lotta aerea è stata delle più vive. Quasi tutti i combattimenti si sono svolti tra Saint-Quentin ed Arras. 27 aeroplani nemici sono stati abbattuti e 20 costretti ad atterrare sbandati. Due altre macchine nemiche sono state abbattute nelle nostre linee dai nostri cannoni di difesa ed un'altra dalla nostra fanteria. Otto nostri velivoli mancano. Le nostre squadriglie hanno lanciato durante la notte oltre 14 tonnellate di bombe su accantonamenti, depositi di munizioni e su regioni ove le truppe nemiche erano concentrate. Tutti i nostri aeroplani sono tornati.

Il fronte di combattimento continua ad estendersi

Londra, 24.

Il corrispondente dell'Agenzia Reuter presso l'esercito britannico in Francia telegrafa, in data di ieri: «Vi è ragione di credere che 24 Divisioni tedesche sono già state gettate nella battaglia, mentre vi è probabilmente ancora metà di questo numero nella riserva immediata. Difatti l'esercito tedesco ripete la tattica tradizionale, cerca di schiacciare senza tener conto dei sacrifici. Sotto questa terribile pressione le nostre truppe ripiegano lentissimamente in eccellente ordine e in alcuni punti di loro piena volontà, per opporre un fronte intatto alle dense masse nemiche. Nella giornata di ieri e stanotte il fronte di battaglia ha continuato ad estendersi verso sud e ora si dice che stamane l'esercito francese sulla nostra destra è impegnato. I combattimenti più violenti della giornata sembrano essere avvenuti intorno a Roisel, ove le nostre truppe hanno disputato al nemico ogni palmo di terreno con un coraggio indomabile. La carneficina di truppe nemiche che è stata fatta è spaventosa: ogni cannone disponibile nella regione ha concentrato dodici volte il suo fuoco sulle formazioni serrate nemiche. I nostri mitraglieri sono stanchi a forza di tirare con mitragliatrici e bombe sulle compatte masse grigie e ritornano a cercare nuove munizioni per rinnovare la loro azione. Stanotte il nemico penetrò in Mory, ma un brillante contrattacco ne lo ricacciò. Un forte reparto nemico fu circondato e probabilmente fatto prigioniero. Le scene dell'attività dietro il fronte di battaglia superano ogni possibilità di descrizione; ma dovunque vi è la stessa organizzazione bene ordinata e la stessa calma fiducia».

In un successivo dispaccio lo stesso corrispondente così si esprime: «Abbiamo piena fiducia che il formidabile e, probabilmente, disperato sforzo dei tedeschi condurrà alla loro sconfitta, ma la prova attuale è la prova suprema. A torto od a ragione i nostri soldati hanno il sentimento che questa battaglia è l'ultima grande battaglia della guerra. Questa idea irrigidisce la loro volontà e li spinge al sacrificio a un grado così magnifico che è superiore ad ogni espressione. Il nemico esercita la sua maggiore pressione in quelle desolate regioni che i tedeschi attraversarono in ritirata dopo la battaglia della Somme; nè i loro guadagni tattici nè i loro guadagni di terreno possono aver grande valore in quei luoghi e sembrerebbe che siano stati messi quasi in seconda linea allo scopo di cercare risultati tali da impressionare l'immaginazione e da consentire al nemico di pretendere di aver riparato le perdite passate. Le notizie che pervengono in modo frammentario sono estremamente difficili a coordinare in modo da poter formare qualche cosa che assomigli ad un quadro sufficientemente preciso della situazione. Stamane alle 10,50 il nemico avanzava da nord e da sud con grandi masse dirigendosi su Saint Leger; alle 11,35 si segnalava la marcia di file colonne provenienti da Lagnicourt, seguendo la strada Lagnicourt-Bapaume attraverso Vaulx-Vraucourt; nel pomeriggio si sono veduti gruppi di cavalleria lungo le strade Ham-Mesligny e Ham-Saint Quentin. Corre voce che un distaccamento di fanteria nemica abbia attraversato il canale della Somme. Se il fatto è vero è probabile che i tedeschi tentino un movimento aggirante con Ham come perno. Intanto il tempo rimane magnifico e dal terreno come dall'aria continua il terribile massacro delle masse nemiche».

La lotta nel settore francese

Parigi, 24.

Il comunicato delle ore 23 di ieri dice: Azioni di artiglieria a volte violente sull'Oise, nella regione di Reims ed in Lorena, tra Burricourt e i Vosgi. Nell'Alta Alsazia, un colpo di mano nemico sul bosco di Hirtzbach è fallito. Nel periodo dall'11 al 20 corrente 26 velivoli e un pallone frenato tedeschi sono stati abbattuti dai nostri piloti. Inoltre 30 apparecchi nemici sono stati gravemente colpiti e sono caduti nelle loro linee. Nella giornata del 22 cinque velivoli tedeschi sono stati abbattuti o gravemente danneggiati. Nella notte dal 22 al 23 i nostri aeroplani da bombardamento hanno lanciato 16 mila chilogrammi di proiettili sulle installazioni, gli accantonamenti e le stazioni della zona nemica. Sono stati constatati gravi danni.

Il comunicato delle ore 15 dice: Dopo un violento bombardamento i tedeschi tentarono, senza ottenere alcun risultato, un colpo di mano a sud di Juvincourt. Lotta di artiglieria abbastanza viva nella regione del Bois-le-Prêtre, nei Vosgi verso la Fontanelle e l'Hartmannsweilerkopf.

PARIGI, 24.

L'allarme è stato dato a Parigi alle 7 di stamane nelle stesse condizioni di ieri mattina. (Ag. Stefani).

Il nostro corrispondente da Parigi ci telegrafa in data di ieri mattina alle ore 8.30. Quando viene dato l'allarme al pubblico per un pericolo che sovrasta alla città e per tutta la durata dell'allarme stesso, il telegrafo qui non funziona e non si accettano i telegrammi. Ciò vi spieghi il mio silenzio di questa mattina.

Nuova incursione di velivoli

Parigi, 24, sera.

Una nota ufficiale in data di ieri sera dice: Velivoli nemici hanno passato le linee alle 20,50 ed hanno bombardato parecchie località delle retrovie, senza arrecare gravi danni. Essi sono arrivati fino alla regione parigina. L'allarme è stato dato a Parigi alle 20,50 ed alle 22,10 se ne è annunciata la fine.

Una dichiarazione di guerra degli Stati Uniti alla Bulgaria?

Parigi, 24, notte.

I giornali ricevono da Washington: Se sarà accertato che truppe bulgare, già segnalate sul fronte occidentale, combattono contro gli americani, si ritiene che ne seguirà la dichiarazione di guerra degli Stati Uniti alla Bulgaria.

Il piano di Hindenburg

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 24, notte.

Frattanto molte cose sono emerse netto dai velami dei primi giorni ed i termini sommari della lotta si snodano ora abbastanza organici dinanzi agli occhi insonni degli uomini responsabili. Il piano nemico, per quel che riguarda il fronte inglese e che certo non sarà tutto, ha il carattere elementare delle più possenti mosse militari della storia, le quali si avvalorarono sempre dei ragnateli delle sottigliezze per attuarsi in una semplicità essenziale. Il Comando tedesco ha disegnato semplicemente un attacco frontale di vastissima apertura concentrando il massimo peso contro il punto di congiunzione fra gli eserciti inglese e francese nel settore di San Quintino-La Fère: assalti di tutta lena tra Arras e San Quintino e cariche formidabili di falangi nel settore subito sotto. Questa era la strategia elementare che una concezione a grandi tratti dettava, e questa fu quella che Hindenburg adottò. Il suo scopo è di spezzare la catena alleata con una breccia a levante di Amiens, lanciarsi sulla strada che mena alla vecchia città comunale, raggiungere questo centro cardinale del tessuto anglo-francese e tentare di far leva a tutta la linea britannica fino al mare, mentre le novanta Divisioni tedesche lungo il fronte francese terrebbero occupatissime le milizie di Francia e forse le attaccherebbero per aprirsi la strada **(Censura)**. Non occorre dire che l'eventuale occupazione di Amiens deve essere stata posta fra le ipotesi del Comando inglese, mentre esso studiava la sovrastante mossa nemica alla quale si preparava da almeno tre mesi, come ad un evento ineluttabile; cosicchè anche la eventuale caduta di Amiens potrebbe non essere il finimondo, giacchè il principio della elasticità dei fronti può continuare a servire su lungo raggio. Per ora, ad ogni modo, i tedeschi distano da Amiens in ragione d'una trentina di miglia di reticolati, trincee ed altre sorprese, benchè dal sud di San Quintino abbiano già coperto oltre dieci miglia verso la città. Hanno però eseguito con un certo successo questo primo passo. La loro formidabile carica di falangi tra San Quintino e La Fère **(Censura)**. Il sistema difensivo inglese è composto di tre linee. Le fanterie tedesche, assistite anche da Divisioni di cavalleria, balzando dal loro trinceramenti lungo l'Oise, si sono avventate innanzi fino oltre il canale di Crozat. Questo avveniva entro venerdì sera quando il cuneo, affondato così nelle linee inglesi, aveva otto miglia di profondità e sei di larghezza. Pare che nelle ultime quarantotto ore la breccia si sia accentuata. Secondo il corrispondente della «Reuter», essa aveva acquistato ieri da dieci a quindici miglia di profondità. Doveva essersi delineata una specie di battaglia all'aperto, benintesa con trincee di sussidio dietro le spalle degli inglesi, i quali non potevano che adottare la risorsa del ripiegamento. Come dichiara Haig, la ritirata avveniva ieri in buon ordine, coperta dalle retroguardie che pugnavano strenuamente correndo ogni tanto al contrattacco. M. P.

Come i tedeschi si prepararono all'attacco

Parigi, 24, mattino.

Il fatto che i tedeschi, i quali erano pronti ad attaccare al principio del marzo ed hanno tentato il 21 di questo mese un'abbastanza grossa azione dinanzi a Reims e abbiano in seguito ritardato la battaglia di più di tre settimane, è abbastanza curioso. Tutto sembrava che li spingesse a fare presto: il tempo era bello; essi sapevano che ogni giornata perduta per loro era impiegata dagli Alleati a rendersi invulnerabili. Sapevano che l'esercito americano si rafforzava; che l'esercito britannico si rifaceva dei duri combattimenti del 1917. Le settimane perdute erano una perdita incalcolabile per gli assalitori. E' vero però che essi non hanno la superiorità dell'aria. Sul fronte britannico, specialmente, il massacro degli apparecchi tedeschi ha assunto delle proporzioni finora sconosciute. Ma queste ragioni non hanno impedito loro di attaccare. Essi, con quella meticolosità che è una caratteristica della loro indole, hanno voluto, prima di iniziare la grande partita, essere pronti sotto tutti i rapporti. Hanno terminato la rete di strade e l'allenamento delle truppe destinate alle grandi prove della guerra di movimento. L'attacco si è scatenato appena tutti i preparativi sono stati compiuti. Questo solo fatto basterebbe a dimostrare l'importanza della battaglia ora iniziata. La battaglia è cominciata sul fronte inglese, con delle forti forze contro la linea francese. Ma è molto verosimile che vi saranno parecchie grandi azioni scatenate nello stesso tempo. Come è noto, l'azione principale si è scatenata giovedì tra La Fère ed Arras. I tedeschi, attaccando in direzione dell'ovest, nella curva della linea, sono stati costretti a prendere delle serie precauzioni per il loro fianco sud contro un'eventuale manovra dei francesi. Essi vi hanno provveduto fortificando la linea della Serre, in modo da coprire la loro sinistra. Altri attacchi potranno avere luogo sul fronte britannico.

Il *Petit Parisien* reca poi dei particolari sui preparativi tedeschi tra Cambrai e l'Oise. Da parecchi giorni — scrive il giornale — i tedeschi nella regione di San Quintino e soprattutto tra Cambrai e l'Oise sembravano alla vigilia dell'assalto, mettendo una cura particolare a nascondere le loro batterie onde sottrarle alla vista degli aviatori inglesi. Allorchè, spinto dal timore di vedere le proprie linee sfondate dagli alleati, Hindenburg nel marzo del 1917 risolse di abbandonare le sue posizioni dinanzi a Lassigny e Noyon ed a fare ripiegare il suo esercito sino a San Quintino, tra la grande sorpresa dei suoi ammiratori, egli aveva in precedenza preparato la «Siegfried Stellung» per mettere al riparo i suoi soldati. Nello stesso tempo, approfittando di queste speciali condizioni, egli aveva fatto preparare in precedenza ed in tutta tranquillità le sue posizioni per le batterie, utilizzando le lezioni del passato e le esperienze della Somme. Ma l'attività degli inglesi imbarazzava su questo punto i tedeschi. Così Hindenburg ed i suoi collaboratori presero nel settore che si inizia dalla Scarpe e che finisce nell'Oise, il massimo delle precauzioni di fronte all'artiglieria inglese, di cui conoscono l'importanza e gli effetti. E' così che in alcuni punti di questo settore numerosi cannoni tedeschi sono stati nascosti in mezzo alle vigne, dissimulati con grande abilità. In altri posti sono nel cortili delle fattorie ricoperti di paglia e di erbaggi. Tutti i mezzi sono stati messi in azione dai tedeschi per nascondere la posizione della loro artiglieria. Altri cannoni sono per contro sotto casematte in cemento armato e talvolta anche nelle trincee di prima linea. Le gallerie che conducono alle località dove sono appostati i pezzi sono ricoperte con forti reti di filo di ferro. Malgrado tutte queste precauzioni anche alla vigilia dell'assalto gli aviatori inglesi erano riusciti ad individuare moltissime di queste batterie.

L'azione delle riserve francesi
Il cannoneggiamento su Parigi

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 24, notte.

La offensiva tedesca, concentratasi sul fronte inglese, ha rotto — come il comunicato britannico stesso dichiara — il sistema di difesa ad ovest di San Quintino. L'intervento delle riserve francesi ha contribuito a ristabilire la situazione. Si poteva supporre che il Grande Stato Maggiore tedesco attaccherebbe su teoretti punti, ma questo, oggi, non sembra sia nelle intenzioni di Hindenburg, che ha subordinato i vantaggi di una finta a quelli della potenza. Il piano tedesco così traluce. Il nemico tenta di sfondare per precipitarsi non già verso Parigi, ma verso il Mare del Nord, isolando i francesi dagli inglesi. La massa di urto costituita dall'Intesa si oppone con slancio inaudito all'esecuzione del piano. Nelle condizioni attuali il ripiegamento inglese non ha nulla di inquietante. L'assalto delle artiglierie, secondo testimoni oculari, è il più violento che gli inglesi abbiano mai sostenuto. I tedeschi hanno [redacted] in batteria cannoni ad intervalli di 13 metri. Sotto una valanga di granate e di torpedini i reticolati e le trincee non devono esistere più. Contemporaneamente i gas hanno compiuto la loro opera, avvolgendo gli artiglieri.

Declerieux nel «Matin» scrive: «L'ora è venuta per la difesa di mettere a sua volta in gioco l'integralità delle sue riserve perchè queste non debbono servire a ritardare la disfatta o coprire la ritirata, ma assicurare la sola cosa che importi: la vittoria. Necessariamente nella difensiva le riserve intervengono con ritardo sensibile in paragone di quelle di cui l'assalitore dispone. Questo è rimasto libero di scegliere anticipatamente il suo punto d'attacco, mentre il difensore, per evitare false manovre, dovette anzitutto discernere il valore reale delle varie azioni impegnate. Perchè un temporaneo equilibrio può prodursi». Queste parole erano scritte quando già l'efficacia dell'intervento delle riserve francesi faceva sentire il primo salutare effetto. Secondo il «Daily Mail» edizione di Parigi, i tedeschi hanno lanciato il primo giorno della battaglia 650.000 uomini all'attacco; altrettanti erano pronti ad impegnarvisi. I tedeschi ripetono la loro tattica tradizionale: tentano di sfondare senza tener conto delle perdite. Per il momento almeno, altri attacchi su altri punti non sono temuti. Sembra impossibile difatti che i tedeschi, impegnati in una partita così gigantesca come quella cominciata tra il Sensée e l'Oise, possano pensare a creare nuovi fronti di lotta importanti. Per Marcello Hutin, Hindenburg tenta contro il fronte franco-britannico l'operazione che non gli riuscì lo scorso anno contro le truppe comandate da Nivelle, che consiste nell'infrangere violentemente il fronte avversario per venire alla guerra di movimento. Bidou osserva che la lotta ha assunto la forma di una battaglia di ali, sia che i tedeschi abbiano avuto subito il disegno di darle questa forma, sia che le Divisioni britanniche del centro abbiano resistito più valorosamente. In ogni caso sembra ieri sera che i tedeschi procedessero con le due ali convergenti: quella destra al nord dei dintorni di Croisilles sui dintorni di Bapaume e l'ala sinistra al sud dai dintorni di San Quintino lungo il corso della Somme. Tutti i racconti hanno una nota comune: l'ammirazione per l'eroismo delle truppe britanniche impegnate in una lotta che sorpassano anticipatamente impari.

Parigi ha avuto ieri mattina una sorpresa. I pompieri sono passati facendo agire una potente sirena, il cui sibilo annunciava l'avvicinarsi di aeroplani nemici. Però si notò che alcune detonazioni avevano preceduto il passaggio dei carri dei pompieri. Immediatamente la ferrovia Metropolitana e le tranvie vennero fermate e gli uffici delle poste e del telegrafo si chiusero. L'esempio venne seguito anche da molti negozi. La popolazione, che si mantenne sempre calma, rimase sorpresa tanto dal silenzio delle artiglierie della difesa antiaerea di Parigi, quanto dalla regolarità delle detonazioni delle bombe nemiche cadenti ad intervalli, insolitamente uguali. La città riprese a poco per volta il suo aspetto ordinario, finchè alle 16 e mezza, i carri dei pompieri ripassarono suonando la fine dell'allarme. Poco dopo si ebbe la spiegazione di quanto era avvenuto: per la prima volta Parigi era stata bombardata dal cannone nemico! Si tratta, come annuncia un comunicato, di un pezzo a lunga portata, col quale dalle 8 del mattino, di quarto d'ora in quarto d'ora, il nemico lanciò sulla capitale obici da 240, che colpirono la città ed i dintorni, uccidendo una diecina di persone e ferendone quindici. Il comunicato aggiunge che misure per controbattere il cannone nemico sono in corso di esecuzione. La distanza più breve dal fronte a Parigi è di cento chilometri: ciò basta a spiegare l'eccezione della potenza del nuovo cannone. D. R.

Poincaré visita i luoghi colpiti

Parigi, 24, mattino.

Il Presidente della Repubblica, Poincaré, e il Presidente del Consiglio, Clemenceau, si sono recati iermattina nelle varie località colpite ed hanno visitato i bambini delle scuole ricoverati nelle cantine, accolti al canto della Marsigliese.

Il nostro comunicato

COMANDO SUPREMO, 24.

Lungo tutta la fronte moderata azione delle opposte artiglierie e attività di nostri reparti esploranti. Sul Monte Tomba una pattuglia francese fece alcuni prigionieri.

DIAZ.

Attesa di offensiva anche sul nostro fronte

Roma, 24, notte.

Il *Giornale d'Italia* ha dalla zona di guerra che l'inizio dell'offensiva al fronte francoinglese non è accompagnato da alcun sintomo dell'attività del nemico sul fronte italiano, che loro artiglierie, contrariamente a quanto... nostre, siano state frequenti in questi ultimi giorni e in qualche tratto del fronte notarono, come sugli altipiani e ad oriente del Grappa, hanno spiegato una saltuaria e più viva intensità. Il tempo in questi giorni tende a rasserenarsi. La neve persiste ancora considerevole nella zona montana più elevata nella Valle dell'Astico, nella Valle Lagarina e nelle Giudicarie. Le retrovie nemiche sono ancora ingombre di neve, che ostacola i movimenti logistici. Tuttavia è probabile che, quando l'offensiva tedesca avrà raggiunto, nella prossima settimana, la sua fase culminante, gli austriaci ricevano alla loro volta l'ordine di attaccare. In sostanza, è da attendersi che nelle prossime settimane l'offensiva tedesca sarà completa e generale dal Mare del Nord sino all'Adriatico.

I problemi giapponesi dell'intervento in Russia e in Cina

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 24, mattino.

Il corrispondente dell'*Excelsior Radio* telegrafa da Tokio:

Nei circoli diplomatici di Tokio la questione dell'intervento del Giappone resta il tema di discussioni e polemiche vivaci. L'intervento, se è ritardato dallo scoppio della crisi ministeriale non sembra meno sicuro. Attualmente uno spesso strato di neve copre le strade della Manciuria e della Siberia, e le condizioni per operare saranno ancora buone, ma verso la fine di aprile, quando la liquefazione delle nevi sarà cominciata e i fiumi cominceranno a straripare, la spedizione potrebbe divenire difficile. Sarebbe poi impossibile nel mese di maggio, quando la stagione delle piogge di solito infierisce su quella parte dell'Asia. Gli ufficiali affermano che grosse colonne giapponesi potrebbero subito raggiungere la Siberia.

Connesso col problema dell'intervento nella Russia asiatica si presenta pel Giappone quello dell'intervento in Cina. Qui l'esercito manciuriano è perfettamente raccolto, sotto gli ordini del generalissimo Toonest, alle porte di Pechino, allo scopo di ristabilire con la violenza il regime dell'abolita Dinastia dei Tsing. Il Governo è in pericolo. I borghesi fuggono ed i mercanti nascondono febbrilmente le loro ricchezze. Tali sono le ultime notizie telegrafiche che si hanno da fonte particolare. La guerra civile ferve come mai nel passato. La Germania la fomenta. Il suo programma oggi è chiaro: si tratta di abbattere la Repubblica, che le ha dichiarato la guerra, anche se dovesse mettere tutto a ferro e fuoco. Le provincie del Sud sono in rivolta perchè non giudicano il Governo di Pechino molto liberale. La Manciuria insorge perchè lo trova invece troppo repubblicano. In mezzo alla tormenta, il primo ministro, Wali, ha affidato il posto di capo dello Stato Maggiore Generale a Jinlshung, che è partigiano dichiarato della Germania. D. R.

"L'Olanda si trova con l'acqua alla gola„ dice il suo ambasciatore a Roma

Roma, 24, sera.

E' stato interrogato il ministro dei Paesi Bassi presso il Quirinale sull'atteggiamento del Governo olandese nella questione della requisizione delle navi olandesi da parte degli Stati Uniti e del Governo britannico. Il diplomatico ha fatto la seguente dichiarazione: «Dire cosa farà il Governo olandese, dati gli ultimi avvenimenti, non mi sarebbe in nessun modo possibile per il momento, perchè del suo atteggiamento non mi giunge notizia. Certo la situazione dell'Olanda è delle più terribili per le gravi difficoltà che dovunque sorgono e che il suo paese non sa in qual modo superare. L'Olanda si trova, come suol dirsi, con l'acqua alla gola. Ha bisogno di grano; gli alleati glie lo promettono, gli Stati Uniti si dichiarano pronti a darglielo. Però le è da sapere che questo grano deve essa stessa mandarlo a prendere. D'altra parte la Germania minaccia di silurare le navi olandesi che andrebbero in America per il rifornimento. Stando le cose in tal modo, io aspetto dal mio Governo qualche comunicazione decisiva».

Il processo di Genova

Genova, 24, sera.

Nell'udienza di stamane fu sentito per il primo il capo-ufficio delle spedizioni delle Officine Elettriche Genovesi, ing. Augusto Pugliesi, il quale disse che il Locker poteva essere considerato come il capo di guardia della Società. Saamell era tenuto molto in riguardo. L'elemento tedesco aveva la prevalenza e la maggior considerazione. Gli italiani erano spesso chiamati dal Koenigshein «divoratori di tedeschi». Una Società francese voleva avere la concessione dell'alto Nurre, ma fu ostacolata dalle Officine Elettriche Genovesi. Sentì dire che l'Hess era una spia. Crede che l'Appelius non sapesse nulla del trapasso della Società, e spiega come quest'ultimo ne prese possesso. Il mancare del carbone non poteva produrre tutti gl'inconvenienti che si lamentarono. Se fosse stato direttore, avrebbe preso altre disposizioni circa il nuovo macchinario. La corrente della Neeri aveva frequenti interruzioni. I proiettili non furono troppo favoriti perchè erano considerati stabilimenti di breve durata. Il generale Stampacchia si lamentò e l'Appelius si scusò con la deficienza delle caldaie. Non può, ad ogni modo, precisare la responsabilità dei dirigenti. Non può dir nulla del Locker, del Saamell e della Liebenthal. Nell'agosto del 1915 vide alla stazione di Genova il Locker che attendeva il Geschak, giunto da Milano. Questi ripartì poscia per Ventimiglia.

A domanda dell'avv. Gavotti, il Locker dice di non ricordarsi di quell'incontro; può anche essere avvenuto, certo egli non confabulò misteriosamente con lui. Il Pugliesi aggiunge inoltre che aspirò al posto dato al Gazzone ed al Pellerano perchè gli spettava per anzianità e competenza tecnica, ma non si poteva favorire un «vero italiano». Seppe che la fabbrica di acido solforico di Riva Trigoso, fornitrice del dinamitificio di Cengio, dovette ridurre la produzione da 200 a 75 quintali per deficienza di energia.

A questo punto l'ing. Appelius dà spiegazioni tecniche su questa deficienza. Si tentò di riparare con apparecchi americani, ma occorsero dei mesi prima di averli. Il teste dà quindi spiegazioni sul prezzo e sul consumo del carbone. L'Appelius dimostra che molte centrali furono impiegate a scopo puramente patriottico. Il Pugliese aggiunge infine che la madre dell'Appelius nacque in Germania, ma venne in Italia a sette anni. La difesa della Martin fa istanza affinchè i destinatari rendano al Tribunale le lettere scritte da costei. Il Tribunale accoglie la domanda.

Si esamina l'ammiraglio Coltelletti, presidente del Comitato regionale di mobilitazione civile. Gli svizzeri tedeschi furono ritirati dalle Officine Elettriche Genovesi perchè sospetti di favorire il nemico. Spiega i turni di lavoro nelle fabbriche. Si fecero reclami e il rendimento migliorò alquanto. Le deficienze si devono alla mancanza di carbone. Le Officine Elettriche Genovesi fecero tutto il possibile per assicurarsene.

L'ultimo teste è l'industriale Giuseppe Beccaria, il quale si lagnò col Comitato di mobilitazione delle interruzioni della corrente. Gli venne risposto che facero bene a toglierla. Protestò in iscritto e dopo otto giorni fu soddisfatto. La seduta termina a mezzogiorno.

E' continuato oggi al Tribunale militare l'audizione dei testi. Depone lungamente l'ing. Pugliese, addetto alle Officine elettriche genovesi. Dice della loro composizione prettamente germanica; informa sulle esportazioni di rame in Germania, ritiene che l'opera della Società sia ostile ad ogni iniziativa italiana. Si diffonde ad indicare sospetti esercitati dagli impiegati. Ha l'impressione che il servizio deficiente fosse in funzione della Direzione, tutto prestato tanto per provare che la Direzione tedesca era migliore. Il direttore Appelius opponeva grandi difficoltà ad accordare la corrente agli stabilimenti ausiliari; le frequenti interruzioni di corrente furono dovute al proposito di ostacolare la produzione bellica. Hesse era la spia ufficiale dell'artiglieria tedesca.

Richiamato l'ing. Appelius a fornire spiegazioni, dice che le interruzioni erano dovute a disgregamento degli isolatori. La mancanza di dividendo delle Officine elettriche genovesi fu prodotto dal rialzo del carbone.

Depone poscia l'ammiraglio Coltelletti, presidente del Comitato di mobilitazione industriale, sulla sua azione alle Officine elettriche genovesi. L'udienza è tolta alle 15,15.

Cronaca Cittadina

Ai nostri lettori all'estero

Da oggi in avanti i nostri lettori che risiedono all'estero troveranno quotidianamente nel giornale ampi spazi bianchi. Non si tratta di articoli o di notizie soppresse dalla Censura, ma di tutti gli annunci aventi carattere di pubblicità per i quali è fatto assoluto divieto, dal Decreto che abbiamo pubblicato, di spedizione all'estero.

Il Convegno piemontese del Fascio parlamentare

Nel pomeriggio di ieri al Teatro Alfieri, si è svolto il comizio indetto dal Fascio parlamentare nella prima giornata del suo convegno. Erano presenti i seguenti deputati: *Daneo, Bevione, Tasca, Sciaoia, Compans, Molina*, De Ruggeri, Sitta, Bastini, Mazzolani, Pilolini, Celesia, Arlotta, Mondello, *Sandrini, Cavina, Cottafavi, Girardi, Milano*, De Capitani, *Battaglieri*, Goriani, Falconi, Nofri, Larussa, Di Campolattaro, Giriani, Sarrocchi, Ancona, Bettoni, Sioli Legnani, Fraccacreta, Valignani, Di Caporiacco, Angiolini, Colonna Di Cesaro, Landucci, Rota, Bellati, Abisso, Gaetano Mosca, Conturione, Maury, Caputi, Teatino, Ruspoli, Marcello, Corniani, Somaini e Negrotto.

Si notavano pure i senatori: *Frola*, Pio Foà, Marchese *Ferrero di Cambiano, Ruffini, Bozzolo*, Mayor des Planches, *Bizzetti*, Mangiagalli, *Faldella, Biscaretti, Piero Lucca*, D'Ovidio, *Tagliotti*, Gruppi e *Pellerti*. In sostanza sette deputati su 46 che conta il Piemonte, e nove senatori su oltre 30 piemontesi.

A presidente del comizio fu chiamato il sen. Ruffini, che diede subito la parola all'on. Daneo, il quale parlò a nome del Comitato ordinatore del convegno, e delle società politiche di Torino. L'oratore affermò che il Piemonte ha imparato, e Torino ed il Piemonte hanno imparato da 70 anni, anzi, da secoli, che il posto d'onore si conquista occupando il posto del pericolo e che è in virtù di una fede che un paese si governa e vince. E i piemontesi d'oggi sono pur figli o nepoti di coloro, che, raccolti a Casale nel 1847 per un congresso agrario, cittadini di ogni classe, rivolgevano al loro Sovrano queste parole: «Comandate e non vi trattenga un pietoso pensiero dei vostri popoli. Imponete! Vite ed averi non son sacrifici per noi: si tratta di emancipazione ed indipendenza; si tratta del nome italiano!». Torino — conclude l'oratore — conosci ancor e sa che questa guerra è santa come quella che chiesero i padri; sa che l'abbiamo dovuta volere per compiere le supreme idealità della patria, per darle sulle Alpi e sul mare sicurezza di difesa, ma sopratutto per l'onore e per la dignità d'Italia che non le permetteranno di essere inerte spettatrice oggi, in un conflitto per la libertà del mondo, per divenire domani la vassalla politica ed economica del vincitore. Ma sa, sopratutto, che, ora, se si cedesse le armi in una pace di vinti, ogni libertà conquistata, ogni speranza di avvenire sarebbe morta e saremmo peggio che i vassalli, gli schiavi beffeggiati del duro trionfatore». L'oratore, che ha sollevato qua e là grida di abbasso da parte di gruppi di «fascisti» delle gallerie, è applaudito.

Il sen. Pio Foà ha portato la parola in rappresentanza del Fascio nazionale, rievocando le tombe di Santena, di Caprera e del Pantheon. Disse che il disastro russo culmina colla perdita d'Odessa, centro del commercio europeo-asiatico. L'oratore svolge il suo tema di politica estera provocando grida di: «Basta! Vogliamo sentir parlare della politica interna! La colpa è di Orlando!». L'oratore ricorda che questo tema verrà trattato nella seduta di domani e prosegue — mentre risorgono nuove interruzioni e abbasso — a parlare della pace che gli Imperi centrali tendono ad imporre, una pace sull'esempio di quella subita dalla Russia e dalla Romania. Termina augurando dopo la lotta tremenda la lotta feconda per la maggior gloria d'Italia.

Il presidente sen. Ruffini prima di dar la parola all'on. Mazzolani, deputato repubblicano di Livorno, che ha sostituito l'on. Rosadi, prega di non interrompere e ricorda che il contegno sereno e il dominio delle passioni è un segno di forza e di dignità. E questo segno lo attende. L'onorevole Mazzolani rievoca gli inizi della conflagrazione europea, quando la guerra non era prevista e voluta da nessuno, all'infuori della Germania, che la preparava. Spiega il perchè il proletariato, che non era stato mai sordo alla voce dei fratelli irredenti e degli oppressi, avesse il dovere e l'interesse di intervenire nel conflitto a sostegno della giustizia e della libertà dei popoli perchè ben sapeva che cosa rappresentassero nel mondo il militarismo e la rapace borghesia tedesca. «Io chiedo — grida l'oratore — ai socialisti se nell'agosto del 1914 non hanno sentito palpitare l'anima, sotto la maschera del giolittismo, alla notizia dell'invasione del Belgio».

(Quale intempestiva ricorda per qualche parlamentare presente che il 7 ottobre 1914, cioè due mesi dopo l'invasione del Belgio, firmava un indirizzo al dottor Herz Delbruck. Questi chiedeva serenità ed equanimità sospendendo ogni giudizio sui fatti di questa guerra, e l'indirizzo rispondeva che «ad una così equanime richiesta chi veramente abbia l'abito dello studio e professi il culto della scienza e dell'arte non può che consentire!». E aggiungeva: «altresì il dovere di farle manifesto che codesta equanimità è, a parer nostro, una egregia prova della gentile elevatezza della nazione tedesca»).

L'oratore ricorda il fallimento della formula russa «nè annessioni nè indennità» e la bestemmia della «inutile strage» pronunciata quando i nostri soldati in trincea attendevano l'urto delle masse austro-tedesche. L'on. Mazzolani afferma pure che da una parte della Camera partì l'incitamento alla fuga e alla diserzione (grida di abbasso i socialisti, abbasso Treves). La bestemmia — esclama — che cosa ci ha fatto guadagnare!

L'oratore ricorda il discorso dell'on. Giolitti al Consiglio Provinciale di Cuneo inneggiante alla pubblicità dei trattati internazionali, mentre aveva segretamente rinnovato un anno prima della sua scadenza il trattato della Triplice Alleanza. E l'on. Mazzolani, ricordando ancora il discorso fatto dall'on. Giolitti alla riapertura della Camera e al di lui accenno sulle responsabilità dei governanti grida: — Incominciava il traditore il processo contro coloro che non avevano acconsentito a restituirgli alla vigilia della guerra il Governo.

L'oratore parla dell'Unione Parlamentare raccolta attorno al verbo del senatore Tittoni — l'uomo che aveva tollerato il furto della Bosnia-Erzegovina in una partita e l'altra al *bridge* — e che rigettò, sotto il pretesto della difesa delle prerogative parlamentari, coloro che avevano assistito alla guerra libica a Parlamento chiuso, quella guerra — dice — che lasciò esausti i depositi ed i munizionamenti. L'oratore — dopo avere di contro esaltata la costituzione del Fascio Parlamentare — afferma che la sconfitta di Caporetto «ha eccitate le speranze dei malaugurati ritorni e riaccolti i desideri della conquista di quel potere che non avranno mai più» e termina invocando che Torino porti la parola della fede e della speranza.

Dopo il discorso dell'onorevole Mazzolani pronunzia poche parole il senatore Lucca, di Vercelli, a nome del Piemonte, ricordando che la nostra regione raccolse nei fortunosi giorni del risorgimento il grido di dolore dei fratelli gementi in schiavitù ed auspicando per la memoria dei soldati morti e mutilati, per

l'opera d'Italia, per il trionfo della libertà e della giustizia una pace vittoriosa.

Brevi considerazioni storiche aggiunse il senatore Ruffini e quindi il Comizio — dopo l'approvazione d'un ordine del giorno — è sciolto. La folla, coi parlamentari del Fascio in testa si recò in Prefettura a presentare l'Ordine del Giorno votato. Il corteo è preceduto da due musiche e da una ventina di bandiere.

Chiamata di controllo dei militari in licenza di convalescenza illimitata

Il Comandante del Corpo d'Armata comunica: In conformità dell'ordine emanato dal ministero della Guerra colla circolare 142 inserita nel «Giornale Militare» corrente anno, determino: che sia regolarizzata la permanenza in licenza di convalescenza illimitata dei militari residenti nella giurisdizione di questo Corpo d'Armata e che si trovano nelle seguenti condizioni: a) i militari in licenza straordinaria in attesa di esito di rassegna; b) i militari in licenza straordinaria con assegni in attesa dell'espletamento degli atti medico-legali o del collocamento a riposo.

Pertanto detti militari dovranno presentarsi nei giorni 28-29 marzo 1918 al Comando dell'Arma dei Reali Carabinieri più vicino al luogo della loro residenza, presentando il documento giustificativo dell'assenza dal Corpo (biglietto di licenza, foglio di via, foglio di uscita dall'ospedale, ecc.). Nel successivo giorno 30 marzo 1918 si presenteranno tutti i militari che per giustificato motivo non poterono presentarsi nei giorni suddetti. Sui documenti che presenteranno i militari controllati, verrà apposta la seguente dichiarazione: «Riconosciuta regolare la permanenza in licenza, addì...». Rammento l'obbligo dei militari tenuti al presente controllo di presentarsi nel tempo prescritto per la regolarizzazione dei documenti personali. I militari contemplati nella presente chiamata e residenti in Torino città, dovranno presentarsi ai seguenti Comandi: Tenenza Carabinieri Reali di Po, Via Amerigo Vespucci, 77; Tenenza Carabinieri Reali di Dora, Via Garibaldi, 62.

Gli sperduti

Pagnucco Guglielmo, addetto ai lavori del nuovo acquedotto a San Giuliano Mestre, cerca la sorella Nella, che si trova in Piemonte e forse a Torino.

FUNERALIA

Montegrosso d'Asti, 24. — Il 21 corrente ebbero luogo i funerali del giovane ventunenne Battaglio Annibale, figlio al noto industriale Battaglio Antonio di Montegrosso d'Asti. Imponente riuscì la dimostrazione d'affetto che la popolazione Montegrossese e gli amici vollero tributare alla memoria del caro estinto, per le preclari doti di cui era adorno. Alla desolata famiglia giunga riverente il rimpianto degli amici.

Seguendo la Cronaca

Alla Casa delle Stoffe

via Roma, 41, trovate il più grande assortimento di abiti per bambini e per uomo, impermeabili per militari e borghesi, stoffe di ogni genere a prezzi fissi di puro costo.

I Divertimenti

"L'ultimo dei Cognac"

Divertentissima Film di Trilussa oggi al CINEMA ROYAL

(*Continua - Vedi il numero di ieri*)

Chiarito l'equivoco del suo arresto, Cadolet esce di prigione e corre al suo negozio. Trova che i ladri l'hanno interamente svaligiato, ma si consola pensando che quanto prima sarà possessore di un grande tesoro. Rileva dai registri di aver venduto la seconda armatura al Cav. Perricon e stabilisce un piano per giungere al suo intento. Vende il negozio e tutte le ricchezze che contiene per poche centinaia di biglietti da mille e si butta a fare la vita del gran signore sotto il finto nome di Principe di Cognac. Le sue vicissitudini mondane sono numerose e divertenti, nè vi manca la nota impressionante. Alla fine riesce a far la conoscenza del Cav. Perricon e della sua graziosa figliuola. Il Cavaliere Perricon vagheggia più che mai un matrimonio principesco. Però di questo parere non è la sua piccina e tanto meno il suo giovane spasimante pittore. Ma Cadolet va diritto al suo scopo, invitato dal Cav. Perricon, nella straordinaria villa piena di topi che hanno attribuito a questo artificio credenzone. Cadolet vi passa la più tragica delle sue notti, lottando prima contro un esercito di topi e poi fuggendo ad essi che per cadere sotto le fauci di un leone.

E allora che Cadolet decide di non tardare più oltre nella sua impresa, e... stop, se volete vedere il resto recatevi oggi al *Cinema Royal*. Il lavoro è brillantissimo. Lo spirito di Trilussa si sprigiona da ogni scena, da ogni particolare. L'attore che interpreta Cadolet è veramente delizioso, la figlia Perricon è la bellissima Diana d'Amore.

E' un peccato che il *Cinema Royal* non sia grande il doppio, perchè molti del pubblico che vi giungerà oggi non potrà trovar posto. Ieri mattina, in visione privata, davanti ad una eletta schiera di invitati, *L'ultimo dei Cognac* ottenne uno strepitoso successo di curiosità e di ilarità.

No, non era possibile mandare via così "Buffalo I"

Come licenziare un interprete così popolare dopo le dimostrazioni tangibili avute dal pubblico al *Cinema Teatro Vittoria*? Gli spettatori accorsi e che tanto si divertirono alle sue nuove imprese, alle sue stupefacenti prodezze, e quel migliaio che non potè trovare posto, perchè il locale era sempre «esaurito» imponevano di mantenere ancora in programma per qualche giorno lo spettacoloso film: *Buffalo I e i cavalieri della morte*, magnifiche scene sensazionali di Piero Antonio Gariazzo. In questo lavoro vi è un connubio di scene verisimili, che si susseguono con un crescendo di drammaticità, di magnifiche bellezze e di perfetta tecnica cinematografica, come in poche film.

Leggete questo:

Un automobile cozza in un passaggio a livello e precipita in una valle; un cavallo in fuga trascina alla morte, dentro una vettura, due donne e una bimba; una casa è in fiamme e una giovane donna sta per abbruciarvi; un bimbo in fasce è steso su una rotaia della ferrovia; il direttissimo giunge rombando; non c'è un uomo nelle vicinanze; il macchinista non potrà fermare la locomotiva...

Ecco alcune delle più terrificanti scene di questa magnifica film. Naturalmente ne proseguono le repliche al *Cinema Teatro Vittoria*, perchè parecchie diecine di migliaia di spettatori vorranno ancora vederla.

STABILIMENTI ROMANO CUTTICA

Ancora. Il suo più che successo è un *trionfo* d'applausi, ed il pubblico accorre e si diverte. A giorni la grande danzatrice Argyris.

La "BORELLI" allo "SPLENDOR"

Da oggi a tutto giovedì: *La storia dei tredici*, originale racconto di Balzac, messo in scena da Lucio D'Ambra. Protagonista: *Lyda Borelli*. Prossimamente: *L'albergo dei miserabili*.

Il successo dei successi!

"TOSCA" della "Caesar Film" protagonista: FRANCESCA BERTINI

La meravigliosa film, che tanto onora l'industria cinematografica italiana, prosegue nelle sue repliche trionfali al *Cinema Ambrosio*. Ieri un pubblico enorme affollò il locale ad ogni spettacolo e tributò al lavoro tutti i segni della maggiore ammirazione. La messa in scena ricca, dispendiosa e artisticamente perfetta, suscitò mormorii di soddisfazione estetica in moltissimi punti, e piacquero in modo speciale i quadri di Castel Sant'Angelo, della Chiesa di Sant'Andrea, della festa organizzata dalla Regina di Napoli e del salone del barone Scarpia, dove la tragedia raggiunge il suo punto culminante. L'interpretazione appassionata, fremente, tragica e commovente di Francesca Bertini, tenne avvinti e soggiogati gli spettatori e fu giudicata la più riuscita della celebre attrice dello schermo. Ammirati anche gli altri interpreti, il Serena, il De Antoni, la Olga Benetti, ecc. Impressionante e grandioso il quadro della processione. L'uccisione di Scarpia è di grande effetto, come pure le scene in cui si assiste alla tortura di Mario Cavaradossi e agli spasimi di Floria Tosca. In complesso un lavoro di grande valore, che avrà ancora pubblici affollatissimi per molti giorni. Da oggi i prezzi vengono così fissati: Primi posti, L. 3; Secondi posti, L. 2; Terzi posti, L. 1 (oltre il bollo). L'ultima rappresentazione sarà iniziata alle ore 22 precise.

Una folla incalcolabile è accorsa ieri al "SALONE GHERSI" per *Maciste poliziotto*

E naturalmente un'infinità di pubblico, col più vivo rammarico, non potè trovar posto e dovette rinunciare al raro divertimento di veder Maciste in nuove, originali e comicissime avventure. Ma le persone rimaste ieri a bocca asciutta si consolino. In considerazione del fenomenale successo la direzione del *Salone Ghersi* ha deciso che

Le repliche oggi continuano e a prezzi popolari

allo scopo di dare a tutti agio di assistere alle divertenti rappresentazioni. Così i prezzi, da oggi, sono fissati in questa misura: Platea L. 0,75 - Galleria L. 1,50 (compreso il bollo). *Sono validi gli abbonamenti*. Data la durata dello spettacolo, di circa due ore, la vendita dei biglietti comincia alle 13,30 e la prima rappresentazione ha luogo alle 14.

Il grande programma dell'ITALA per la settimana Pasquale

Diomira Jacobini e Filomena

Per la settimana di Pasqua il *Cinema Itala* ha voluto preparare un programma straordinario per il suo pubblico fedele. Esso si compone di due bellissimi lavori: *Rosa dell'arte*, deliziosa commedia in 4 atti, dello Tiber, finemente interpretata da Diomira Jacobini, e *Filomena attrice cinematografica*, un atto comico del quale è protagonista l'irresistibile attrice americana. E' un programma da grande locale, che richiamerà da oggi, un foltissimo pubblico.

QUATTRO DEBUTTI STASSERA AL "MAFFEI"

Il celebre ventriloquo "Balbinet"

Mary e Marcolete, danze spagnuole; La Deali e La Parisette, divette. Crescente fanatismo per Manara e la Caioni. Programma eccezionale in venti bellissimi numeri.

"UNA SVENTATELLA"

Molto interessante è la bellissima attrice Pina Menichelli nella originale ed avventurosa commedia *Una sventatella*, della quale si iniziano con oggi le rappresentazioni al *Cinema Borsa* ed a prezzi normali.

La grande serata al "Chiarella"

Ecco il programma della serata promossa dall'Associazione della Stampa Subalpina in unione ai fratelli Chiarella a scopo di beneficenza per stasera al Chiarella: 1.o «Addio giovinezza» commedia di Camasio ed Oxilia, interpreti Tina Di Lorenzo, Migliari, Capodaglio, Donadoni e signori Carini, Falconi, Cimara; 2.o Liriche dette da Luigi Carini; 3.o «Me vuoi?» scene siciliane interpretate da Tina Di Lorenzo ed Angelo Musco; 4.o «Meglio soli che male accompagnati» che costituirà un vero avvenimento per gli artisti che vi prenderanno parte ossia la signora Dora Migliari, Rita Capodaglio, Orlandini, Bertelli, Montecigno, Prandi, Pozzi; i signori Musco, Sighel, Falconi, Cimara, Lupi, Migliari, Tassani, Fricerio, Maunelli.

Nomina del Comitato direttivo della Galleria Civica d'arte moderna

A termini dell'art. 2 del vigente regolamento della Galleria civica di Arte moderna, due membri del Comitato direttivo devono essere nominati dagli artisti mediante votazione degli inscritti nelle liste elettorali pel Consiglio superiore di Belle Arti. Dovendosi procedere a tale nomina, tutti gli inscritti in queste liste pel distretto di Torino, sono invitati a consegnare nel giorno di martedì, 2 aprile, dalle ore 10 alle 16, alla Segreteria della Regia Accademia Albertina di Belle Arti, in busta chiusa, la scheda contenente il nome e cognome di due candidati. La scheda può anche essere inviata per posta, in modo che giunga all'Accademia prima delle ore 16 di detto giorno, e dovrà essere chiusa in una seconda busta, completandovi il foglio a stampa che sarà mandato a ciascun elettore. Appena chiusa la votazione, alle ore 16, le buste saranno aperte, le schede poste nell'urna, e si farà lo spoglio dei voti in presenza dei rappresentanti del Municipio di Torino e della R. Accademia di Belle Arti. I quattro membri del Comitato direttivo della Galleria civica di arte moderna nominati dal Consiglio comunale ed attualmente in carica, sono: Canonica comm. Pietro, Contratti professor Luigi, Giani cav. Giovanni, Grosso comm. prof. Giacomo.

Negozianti attenti!

La squadra di vigilanza sui consumi denunziò all'Autorità giudiziaria la signora Costanza Forgnone, negoziante in via Della Rocca, N. 19, per violazione del calmiere sul formaggio; e il commerciante signor Giuseppe Colonna, abitante in via Lagrange, N. 7, per rifiuto di vendita d'olio. Gli agenti della stessa squadra, in unione ad agenti daziari, procedettero al sequestro di 120 chilogrammi d'olio depositato nel retrobottega della panetteria del signor Verzino Edoardo, in corso Moncalieri, 210, che fu pure deferito all'Autorità.

Si ferisce involontariamente con una rivoltella

L'altra notte, nella Stazione di P. N., il ferroviere Lorenzini Guido, di anni 25, abitante in via Madama Cristina, N. 53, ebbe il cattivo pensiero di maneggiare la rivoltella di un soldato che si trovava in Stazione, ma l'arma sventuratamente esplose, ferendolo alla mano sinistra. Il dottor Melanotte lo giudicò guaribile in un mese.

Infortunio

Il meccanico Ludello Anselmo, di anni 23, abitante in via Varazze, N. 12, mentre lavorava nelle officine della Fiat-Dante, ebbe la mano destra gravemente offesa da una macchina. Accompagnato al San Giovanni, il dottore Melanotte constatò che quattro dita erano state stritolate ed il resto della mano schiacciato. Egli fu ricoverato nella sezione Bobbio, ove, a giudizio medico, dovrà rimanere per un paio di mesi.

Note spicciole

Associazione granaria. — Assemblea generale [illegible] alle ore 15, nella sede sociale. L'assemblea [illegible] alle ore 17, [illegible].

I prezzi dei cambi

Ecco i prezzi dei cambi valevoli fino a nuovo avviso, fissati dalla Giunta del Consiglio di assicurazione dell'Istituto nazionale per i cambi con l'estero: Per acquisto chèque: Parigi 151, Londra 41,07, Svizzera 198,85, New York 8,625; versamento telegrafico New York 8,630. Per vendita chèque: Parigi [illegible], Londra 41,25, Svizzera 199,15, New York [illegible]; versamento telegrafico New York 8,667.

ULTIME NOTIZIE

La battaglia in Piccardia

Il punto del maggiore sforzo e i prossimi sviluppi dell'azione

(*Servizio speciale della Stampa*)

Londra, 24, notte.

Il settore più critico della battaglia che si combatte in Francia è ovviamente nel punto di sfondamento. L'obiettivo immediato delle forze, che hanno sfondato, è il borgo di Ham a sud di Peronne. Le due strade, che da levante convergono verso Ham, rigurgitano di battaglioni e squadroni tedeschi che affluiscono verso l'apice della breccia. Molto dipenderà ora dalla rapidità di decisione dei comandanti e dalla mobilità delle rispettive forze di riserva. L'esito è affidato al lavoro cerebrale del momento e a quello che ha soprasseduto ai preparativi di entrambe le parti. Il fatto dello sfondamento per sè stesso non è punto decisivo, giacchè anche gli inglesi, nel novembre scorso, davanti a Cambrai, avevano sfondato interamente. Il problema è quello della velocità e pienezza con cui uno sfondamento venga sfruttato. Vedremo se e come saprà il Comando tedesco sfruttare il suo.

Il corrispondente ufficioso della «Reuter» proclama che la prova suprema è giunta. Egli naturalmente confida che verrà superata e in questa speranza dobbiamo noi pure attendere calmi. Sebbene l'elemento cerebrale dei Comandi abbia il maggiore influsso sugli eventi del quarto d'ora, un coefficiente fondamentale è pure la tenacia individuale delle truppe inglesi, che arginano col petto la fiumana gorgogliante entro la falla. Come sovente accade, sono gli uomini ad uno ad uno che rattoppano gli errori e le storture. E' certo nel riguardo del valor personale le truppe inglesi stanno contendendo il passo al nemico con una fortitudine che questo riconosce esplicitamente.

Al nord, lungo il resto del gran fronte di attacco, nessun altro sfondamento era segnalato fino a ieri sera. *Potrebbe* però essere nella tattica del nemico di impegnare forte ma di non sfondare sui tratti al nord, giacchè si può aggirare soltanto avanzando in un punto purchè negli altri. Comunque, da San Quintino i tedeschi hanno superato la prima e la seconda linea del sistema inglese fra giovedì e venerdì e ieri stavano investendo la terza. Quel che è successo da San Quintino ai pressi di Arras può descriversi come una poderosa sortita dalla linea di Hindenburg la tremenda barriera cementizia sulla quale i tedeschi erano riparati nell'aprile scorso dopo aver evacuato Bapaume, Peronne e Ham nella loro famosa ritirata strategica. Rammentate bene che gli inglesi si erano portati fin quasi sotto la muraglia traversando la zona devastata, lasciatasi dietro dal nemico rifluente verso est. La marea era poi ristagnata lungo le opere avanzate della linea hindenburghiana, che solo in qualche punto si era potuta direttamente investire e soltanto davanti a Cambrai momentaneamente intaccare.

Per quasi un anno seguì quindi un assedio strategico alla linea con azioni di approccio e assalti intermittenti e locali. Ebbene, nell'offensiva attuale i tedeschi hanno operato dalla muraglia una gigantesca sortita. Gli assedianti pel momento sono stati costretti a rinculare per parecchie miglia. Il rinculo è naturalmente irregolare, più profondo in certi punti che in altri. L'avanzata maggiore della guarnigione hindenburghiana sembra essere avvenuta a est, di Croisilles, dove raggiungeva ieri mattina Mory, nonchè a nord-est di San Quintino, dove aveva oltrepassato Roisel e Hancourt. Nel centro, di rimpetto a Cambrai, era rimasta ovviamente una tasca, la quale per altro dovrebbe essere ormai evacuata in seguito alla situazione delineatasi ai lati.

Questi sono i termini della lotta fino a ieri. Che essa si prolungherà alquanto tutti sono convinti e molti pensano che occorra predisporsi ad ulteriori progressi del nemico prima che sopravvengano grandi contrattacchi inglesi. La fiducia nel buon esito finale rimane abbondante.

I giornali inglesi insistono nelle chiese pieni particolari per la vittoria, ma rimangono i commentatori che sottilizzano prudentemente sul più e sul meno della azione incominciata, mentre ormai ogni dubbio esula circa la sua natura e le sue intenzioni. Alcuni giornali, come l'«Observer», ritengono che la rottura a sud di San Quintino abbia scarsa importanza essendo, secondo loro, puramente tattica e non strategica e confidano sulla risorsa della elasticità dei fronti, la quale fino a qui pareva una fisima tedesca. Repington nel «National News» crede invece che i tedeschi non abbiano ancora poste tutte le carte in tavola e avverte di stare in gamba così per terra come per mare. Egli pensa che il nemico tenga tuttora numerose colonne in riserva e che pel maggio prossimo abbia già preordinato da venti a trenta Divisioni oltre le centonovanta schierate adesso sul fronte anglo-francese.

M. P.

Conferenza tra Clemenceau e Petain

Parigi, 25, notte.

Il presidente del Consiglio Clemenceau si è recato ieri a Compiègne, ove ha avuto una conferenza col generale Petain.

(Stefani)

Fiduciosa attesa

I propositi del Comando tedesco

Londra, 24, notte.

Una Nota ufficiosa dice: «Le notizie giunte dal [illegible] serie, ma non danno alcun motivo di allarme. E' stato sempre riconosciuto che in battaglie di una mole di quella attualmente impegnata, quegli che attacca, quando impegna le truppe senza contare i sacrifici, può forzare le prime posizioni. Il settore anteriore in cui i tedeschi hanno ripetuto un [illegible] in gran parte di terreno che i tedeschi abbandonarono lo scorso anno, se sarà necessario le nostre truppe potranno [illegible] sulla seconda e terza linea [illegible] senza abbandonare nulla che abbia primaria importanza. Secondo [illegible] è [illegible] disposizione e difficile [illegible] anche l'avvenire immediato, ma non bisogna dimenticare che Clemenceau, il quale [illegible] delle operazioni, nei loro particolari, ha detto, parlando dell'offensiva tedesca: «Sono [illegible] soddisfatto, ma [illegible] tutto va bene».

Il corrispondente speciale dell'Agenzia Reuter presso [illegible] in Francia telegrafa in data di [illegible] sera: Le [illegible] dell'offensiva tedesca [illegible] gli obbiettivi del nemico [illegible] per otto chilometri [illegible] su tutto il fronte di attacco [illegible] chilometri [illegible] non sembra [illegible] chilometri. E' [illegible] di questi obbiettivi. Tra le [illegible] sono state [illegible] alcune [illegible] nei Balcani. Un [illegible] la Somme [illegible] quattro [illegible] con gravi perdite causate al nemico dal fuoco dell'artiglieria. Tutte le strade dietro la linea tedesca sono bloccate da colonne di truppe, cannoni e carriaggi, bersagli sui quali facciamo mortali stragi. Le valutazioni approssimative delle perdite inflitte al nemico variano fra il trenta e il cinquanta per cento di tutte le Divisioni sinora identificate, ma da queste cifre per quello che valgono. Esse sono basate probabilmente sulle dichiarazioni dei prigionieri. (Stefani).

Le sorti della battaglia discusse nella stampa tedesca

(*Servizio speciale della Stampa*)

Zurigo, 24, notte.

I comunicati ufficiali germanici dicono che si è svolta sinora solo la prima fase della battaglia e che la lotta è in pieno corso. I giornali fanno rilevare che l'imperatore Guglielmo segue le operazioni al fronte occidentale, ove, secondo un comunicato ufficiale, queste operazioni si svolgono sotto la sua direzione. Egli ha inviato all'imperatrice un telegramma in cui le comunica i risultati che «coll'aiuto del Signore» le truppe tedesche hanno sinora ottenuto. I particolari che recano i giornali sulla lotta sono scarsi: «Si apprende intanto che la fase principale delle operazioni nella prima giornata della lotta si ebbe alla sera. Il cielo era rotto per il fuoco di migliaia di cannoni tedeschi. Nubi di gas, che fluivano sulle batterie inglesi, facevano il loro dovere. Il campo della lotta era denso di nebbia e di fumo. Ovunque giungeva il fragore e l'eco spaventevole dei cannoni. Gli inglesi, afferma la stampa germanica, non si attendevano evidentemente l'attacco in quel settore. All'indomani la lotta continuò, mentre il sole splendeva. Specialmente nel settore di La Scarpe si combattè a corpo a corpo disperatamente». I tedeschi affermano di avere dovuto respingere molti contrattacchi inglesi condotti con grande decisione ai quali parteciparono anche i tanks. Alla battaglia parteciparono pure squadriglie di aviatori. Truppe fresche giungevano da ambe le parti incessantemente nella mischia.

I critici militari hanno articoli di sommo interesse. Il critico del *Berliner Tageblatt* nota la brevità della preparazione delle artiglierie. Presso Arras essa durò solo mezza giornata. A Gorlice era durata quattro ore. I franco-inglesi fanno invece precedere i loro attacchi da una preparazione di artiglieria di alcuni giorni.

Al fronte occidentale — continua il critico — le forze di artiglieria si equilibrano come pure quelle di fanteria per forza numerica. L'azione è ora impegnata a fondo, ma nessuno può fare previsioni. Avrà in intenzione, secondo notizie dalla Svizzera, di lasciare attaccare i tedeschi per passare poi, dopo il loro esaurimento, al contrattacco. E' possibile che anche da parte degli inglesi si nutrano intenzioni consimili. La situazione potrebbe, quindi, in un altro momento della lotta cambiare di aspetto. Tutte le supposizioni rimangono però nel campo puramente delle ipotesi. Bisognerà attendere qualche giorno ancora per farsi un'idea approssimativa degli avvenimenti in corso. Anche il colonnello Gaedke sul *Vorwaerts*, non vuole pronunziare un giudizio. Certo la lotta decisiva si è iniziata all'occidente. Il critico considera che gli avversari abbiano molto materiale di artiglieria e di munizioni, ma ritiene superiori in questo campo le forze tedesche, poichè da un anno e mezzo tutte le forze industriali tedesche erano state concentrate allo scopo di creare nuovo e più potente materiale. Inoltre, ora nel Oriente, non si occorre più materiale di guerra. Tutto è stato trasportato ad occidente, compreso il ricco bottino fatto recentemente in Russia. Il critico conclude dicendo che mai durante i quattro anni di guerra il mese di marzo era passato così scarso di avvenimenti nei campi di battaglia. In realtà quella calma apparente era destinata a preparare la decisione. I giornali viennesi rilevano sopratutto la parte che le artiglierie austro-ungariche ebbero nell'azione. La *Neue Freie Presse* rileva l'importanza che la cooperazione delle artiglierie austro-ungariche ebbe nell'azione. Già all'inizio della guerra le fortezze del Belgio e quella francese di Maubeuge videro l'apparizione dei 305 austriaci, che accanto ai 420 tedeschi fecero stupire il mondo. Ma mentre i 420 tedeschi non erano mobili e richiedevano molti preparativi, i 305 austriaci poterono rendere enormi servizi data la loro mobilità e la prontezza della loro azione. Sono trascorsi ormai quattro anni da allora ed oggi la nostra artiglieria combatte nuovamente coi tedeschi. Questa volta non sono soltanto gli splendidi cannoni da 305 che sono in azione, ma anche numerose batterie di vari calibri.

Disposizioni del Governo francese per nuovi cannoneggiamenti

Parigi, 24, notte.

Il Governo ha deciso che in caso di bombardamento di Parigi con pezzi tedeschi di lunga portata la vita pubblica continuerà e così tutti i servizi amministrativi e pubblici, i treni della Metropolitana e i tranvai procederanno normalmente. Nondimeno la popolazione sarà avvertita con tamburi e coi fischi degli agenti. Gli assembramenti sulla via pubblica saranno proibiti. Il segnale della fine dell'allarme di stamattina è stato dato alle 15,20 dai pompieri e dalle campane delle chiese. La popolazione, del resto, non aveva atteso il segnale per fare la sua passeggiata favorita domenicale ed i boulevards erano frequentatissimi. Fin dalle prime ore di stamane il presidente del Consiglio, Clemenceau, e il ministro Albert Favre hanno visitato i luoghi in cui sono caduti i proiettili, hanno portato il loro saluto alle vittime ed hanno recato parole di incoraggiamento ai feriti. (Stefani).

Il cannone mostruoso

Settanta metri di lunghezza

Il nostro corrispondente da Parigi ci ha telegrafato alcuni particolari sul mostruoso cannone che spara di quando in quando sulla capitale francese, ma la prima parte del telegramma — probabilmente trattenuta dalla censura — non ci era ancora giunta alle 2,30 di stanotte e ne diamo la seconda parte per le curiose informazioni che contiene.

Per esser scagliate a così grande distanza le granate devono avere una carica interna ridotta; ora la riduzione della carica riduce simultaneamente la potenza dell'esplosione. Qualcuno ci ha recato un'ora scheggie del bolide. Si tratta di un proiettile rigato su buona parte della sua lunghezza. L'acciaio di cui si compone è capace di resistere alle più alte pressioni. Data la estensione di Parigi non è difficile cogliere l'obbiettivo facendovi cadere a casaccio le granate che partono, pare, con una velocità iniziale di 1600 metri ed arrivano in media ogni quarto d'ora. Questi mastodonti dell'artiglieria sono meno agili dei 75 e il numero dei loro colpi è necessariamente limitato. L'*Action Française* assicura che il cannone è situato esattamente a 120 chilometri di distanza: cioè a 15 chilometri dietro il fronte esattamente, su un altipiano solo. Esso misurerebbe settanta metri di lunghezza.

Un appello di Trotzky alla Missione militare francese

Parigi, 24, notte.

Il *Petit Parisien* afferma che Trotzki, il quale predica attualmente la rimobilizzazione rivoluzionaria fece un nuovo appello alla missione militare francese in Russia.

(Stefani)

Dissensi e battibecchi fra i socialisti al Reichstag

(*Servizio speciale della Stampa*)

Zurigo, 24, notte.

Il Reichstag germanico è stato aggiornato al 16 aprile. L'ultima seduta fu molto movimentata sopratutto perchè si è manifestato più profondamente che mai il dissidio che regna tra i socialisti maggioritari ed i socialisti minoritari. Durante la discussione dei crediti di guerra di 15 miliardi, mentre Ebert per i maggioritari difese il voto a favore della sua frazione, Bernstein, indipendente, si scagliò violentemente contro la politica del Governo. Concluse col rilevare che i crediti di guerra avevano raggiunto una cifra enorme, mentre le classi abbienti sono assolutamente aliene dal porsi sulle spalle il peso della guerra. Ogni prolungazione del conflitto conduce a nuove gravi miserie. La Direzione militare della guerra e quella politica sono corresponsabili se la guerra non ha mai fine. Il Governo tedesco ha imposto ai russi condizioni tali che persino i più appassionati nemici della guerra in Russia non si sono piegati che protestando. In Romania si prepara pure una pace di violenza. Una politica siffatta è contraria al principio della pace. Anche le correnti pacifiste dei paesi nemici non sono più in condizione di combattere i guerrafondai del loro paese dopo questi avvenimenti. L'oratore dopo avere detto che la sua frazione avrebbe votato contro i crediti, parlò della situazione finanziaria dell'Impero. Il patriottismo, disse, non si manifesta coll'approvare sempre nuovi miliardi per favorire i principii capitalistici ed imperialistici. L'oratore attacca quindi Hindenburg e Ludendorff che esercitano il loro influsso sulla politica del paese. Combatte l'idolatria di cui sono circondati nell'Impero questi due generali. L'oratore fu molto rumoreggiato. Parlò quindi Haase per la minoranza socialista. Un trattato della spada, disse, è stato imposto ai nostri vicini russi. Non so come si possa dire che questo trattato corrisponde all'ordine del giorno del 19 luglio. In verità è precisamente il contrario.

L'oratore critica il contegno di Scheidemann e di Ebert, che dichiararono di volersi astenere dalla votazione. I pangermanisti trionfano e la colpa del loro trionfo consiste nella politica miope dei socialisti maggioritari. Alcuni deputati gridano: Niederbarnim! (alludono ad una recente elezione in cui il candidato della minoranza socialista rimase sconfitto di fronte a quello della maggioranza). Haase risponde: Dateci la libertà di stampa e di riunione, ed allora vedremo chi avrà la vittoria. Intanto il partito militare ha vinto dappertutto. — Kreth grida: Grazie a Dio! — Haase: Le promesse che il Governo aveva fatto all'inizio dei negoziati di Brest-Litowski non sono state mantenute. In tutto l'estero neutrale si dice che la pace colla Russia è stata la pace della violenza e, quindi, null'altro che un armistizio. L'ordine del giorno presentato dai partiti di maggioranza non contiene neanche la traccia dei principii democratici. Noi respingiamo sdegnosamente quel trattato e ne abbiamo semplicemente vergogna. Anche il trattato con la Finlandia non è che un apparente trattato di pace. Noi, infatti, non eravamo in guerra con la Finlandia. Invece entriamo in guerra contro un partito finlandese che per primo proclamò la indipendenza finlandese. Non si creda perciò di arrestare in Finlandia il movimento rivoluzionario. Chi semina sangue raccoglie tempesta. La discussione fu chiusa da Ledebour che disse: Non ho che dieci parole a dire. Questo trattato è una vergogna per la Germania. Noi non l'approveremo mai.

Il Giordano attraversato dalle truppe inglesi

Londra, 24, notte.

Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito britannico in Palestina dice: Nelle prime ore di venerdì, distaccamenti britannici effettuarono la traversata del Giordano. Malgrado la forza della corrente, gettarono un ponte che le truppe attraversarono. Queste si stabilirono sulla riva sinistra e si avanzarono verso est, facendo fronte ad una considerevole resistenza. Le operazioni continuano.

Modificazioni alla legge sui dazi di consumo

Roma, 24, notte.

Il Ministero delle finanze comunica che con decreto firmato stamane dal Principe luogotenente e che verrà sottoposto al Parlamento per la conversione in legge, all'art. 5 del testo unico della legge sui dazi di consumo, approvato con R. D. 7 maggio 1908 N. 248 è sostituito il seguente: I Comuni delle prime tre classi attualmente aperti, e dopo un periodo non inferiore a tre anni dall'avvenuto passaggio ad aperti, quelli che diventino tali ai sensi dell'articolo precedente, possono fare passaggio alla categoria dei Comuni chiusi quando eccedano il limite legale della sovrimposta ai tributi diretti fondiari. Le relative deliberazioni devono essere adottate con le modalità di cui all'art. 190 N. 1 e 2 della legge comunale e provinciale, testo unico 4 febbraio 1915 N. 148, e sono soggette alla approvazione della Giunta provinciale amministrativa. Il provvedimento considerato nel presente articolo, è applicabile anche ai Comuni di 4.a classe attualmente aperti e che in precedenza siano stati chiusi agli effetti daziari. I Comuni aperti, che ottengono il passaggio alla categoria di quelli chiusi, conserveranno ancora per un biennio, dalla data di tale passaggio e nella misura attuale, il canone governativo di cui agli articoli 95 e 110 del testo unico di legge 7 maggio 1908 N. 248. Cesserà però dalla data del passaggio medesimo l'autorizzazione ad applicare i dazi governativi ed addizionali nella misura della classe immediatamente superiore ed i Comuni dovranno inoltre dalla detta data corrispondere allo Stato il canone governativo determinato sulla base del reddito dei dazi governativi ricavabile con l'attuazione della cinta. (Stefani).

Denunzie per la mancata difesa aerea di Napoli

Napoli, 24, notte.

E' pervenuto al Tribunale militare il rapporto della Divisione di Napoli nei riguardi dei responsabili della mancata difesa contro l'incursione aerea su Napoli. L'Autorità giudiziaria militare ha elevato imputazione contro il tenente Eugenio Galasso ed il telefonista, soldato Vincenzo Morra, per il reato di violata consegna in tempo di guerra, che commina la pena di morte giusta l'articolo 98 del Codice Penale militare. L'istruttoria è stata affidata al giudice capo del nostro Tribunale militare, comm. Federico Celentano, il quale giudicherà subito se il procedimento penale dovrà estendersi anche ad altri dei Comandi della difesa anti aerea di Napoli e delle altre città dove il dirigibile passò.

NOTIZIE SPORTIVE

La corsa dei Quattro Ponti

Ha avuto luogo ieri, per cura della Società Juventus Nova con questo risultato: 1.o Ambrosio Ernesto, V. S. Ilva Nizza, in 20'30"; 2.o [illegible], V. S. Ilva Nizza; 3.o Ferri Alfredo, del 5.o Genio (motoristi), in [illegible]; 4.o Colombo Giuseppe, sergente 5.o Genio (motoristi) in 21'07"; 5.o Rondani Attilio, 5.o Artiglieria fortezza, in 21'22"; 6.o Ferrari Luigi, V. S. Piemonte; 7.o Terraneo Andrea, del 5.o Genio (motoristi); 8.o Pedrini Pietro, del 49.o fanteria; 9.o Bertoncelli Giovanni, V. S. Ilva Nizza; 10.o Delsere Ottavio, 5.o Genio (motoristi).

Le corse al galoppo a Pisa

Pisa, 24, notte.

Oggi, a San Rossore, ha avuto luogo la seconda giornata di corse al galoppo. Tempo buono, terreno buono; molto concorso di pubblico.

Premio del Ministero d'Agricoltura. — Arrivano: 1.o Sigaletti, di G. Masseei; 2.o Salisbury, del capitano Federico Tesio. — **Premio del Municipio.** — Arrivano: 1.o Palermo, di Fleming; 2.o Aggiorile, di Turner; 3.o Vittoria, del conte Giannelli Viscardi. — **Premio del Serchio.** — Arrivano: 1.o Calafrena e Solidevola, a pari merito. — **Premio del Gombo.** — Arrivano: 1.o Caballero, di Turner; 2.o Avellino, di Barrara. — **Premio Bocca d'Arno.** — Arrivano: 1.o Apollodoro, del capitano Tesio; 2.o Varsi, dei fratelli Crespi; 3.o [illegible], di [illegible]; 4.o Foligaola, del prof. Pasi.

Sport e beneficenza

Milano, 24, notte.

Oggi ha avuto luogo, al Velodromo del Sempione, la riunione Polisportiva a beneficio dei mutilati.

Giuoco del calcio. — Squadra mista dell'U. S. Milanese Ardiano per due goals a uno. Superiorità della squadra vincitrice in ambi i tempi. — **Corsa ciclistica su Km. 10** con classifica a punti: 1.o Mioorelli, in 16', punti 14; 2.o Bordin, punti 10; 3.o Belloni, punti 6; 4.o Cocchi, punti 4. — **Corsa podistica dei chilometro:** 1.o Monelli, 2.o Vigilati, 3.o Antonini, 4.o Tiegni. — **Corsa ad ostacoli**, m. [illegible]: 1.o [illegible]; 2.o Monelli, 3.o Lora.

Gli spettacoli d'oggi

CHIARELLA (C.ia Tina Di Lorenzo) — Ore 20,45: Gran serata di beneficenza dell'Associazione della Stampa.

CARIGNANO (C.ia E. Carloni-Talli) — Ore 20,45: «Mon Bebè», commedia in 3 atti, di Bisson.

ALFIERI (C.ia Musco) — Ore 20,45: «La Tunisina», commedia (novissima).

SCRIBE (C.ia d'operette M. Parigi) — Ore 20,45: «La Poupée», operetta di Audran.

ROSSINI (C.ia Testa-Bonelli) — Ore 20,45: «[illegible]», commedia.

GIANDUJA. — Riposo.

ROMANO (Prop. C. Amate - Telef. 11-91) — Ore 20,30: Varietà — Festivi: Matinée ore 15,30.

MAFFEI — Ore 20,45: Varietà per famiglia.

TEATRO IRIS Compagnia Operette Tanzi e Varietà.

MERIDIANA — Ore 20: Attrazioni e Operette.

CINEMA ALPI — «L'Aigrette», di D. Niccodemi.

Stato Civile di Torino

24 Marzo 1918

NASCITE 20; di cui maschi 17, femmine 3.

MATRIMONI: Vittorelli Natale con Bellora Carmela — Ferioli Ivo con Matossi Concetta — Fontana Giuseppe con Casalegno Rosa — Montanaro Giuseppe con Cavaliere Umiliana — Rossi Giuseppe con Vinetti Laura — Tournigi Angelo con Zanol Elena.

MORTI: Cappa Giovanni fu Carlo, di anni 69, di Asti, operaio, strada Druina, 38.
Gorno Carlo fu Pietro, id. 22, di Biella, meccanico, corso Raccouigi, 27.
Blanco Maria di Giuseppe, id. 10, di Torino, casalinga.
Comoreno Maria fu Ferdinando, id. 29, di Torino, casalinga.
Cadio Teresa ved. Bessina, id. 66, di Menià, casalinga, via Alessandria, 2.
Cornaglia Paolo di Francesco, id. 46, di Torino, [illegible], via Givarie, 27.
Armanezza Mauro fu Antonio, id. 51, di Albiano, capo [illegible] magazzino delle ferrovie.
Boschetti Ettore di Pietro, id. 31, di Firenze, soldato [illegible].
Biasio Rosa ved. Goffi, id. 66, di San Sebastiano Po, casalinga, Corso Casale, 118 bis.
Macario Luigi fu Lodovico, id. 39, di Torino, collaudatore automobili, via P. Giuria, 40.
Cav. Margherita ved. Gioelli, id. 37, di Orbassano, negoziante, via San Quintino, 54.
Sesia Domenica nata Berlsa, id. 50, di Orio Canavese, casalinga, via Cellini, 36.
Ghetti Luigia nata Valline, id. 37, di Trossano, casalinga, via Oudinot, 31.
Più 7 minori di anni 6.
Totale: 20, di cui a domicilio 11 — negli ospedali, istituti, ecc. 9. Non residenti in questo Comune 3.

Ponzo Giovanni, gerente.

La SOCIETA' ANONIMA ITALIANA GIOV. ANSALDO e C. annuncia col più vivo dolore la morte del

Comm. Ing. ANTONIO OMATI

Consigliere d'Amministrazione

avvenuta in Torino la sera del 22 marzo 1918.

Genova, 24 Marzo 1918.

(Pompe funebri Gonin)

La SOCIETA' NAZIONALE DI NAVIGAZIONE annuncia col più vivo dolore la morte del suo Amministratore Delegato

Comm. Ing. ANTONIO OMATI

avvenuta in Torino la sera del 22 marzo 1918.

Genova, 24 Marzo 1918.

(Pompe funebri Gonin)

I CANTIERI OFFICINE SAVOIA annunciano col più vivo dolore la morte del loro Consigliere d'amministrazione

Comm. Ing. ANTONIO OMATI

avvenuta in Torino la sera del 22 marzo 1918.

Genova, 24 Marzo 1918.

(Pompe funebri Gonin)

LA SOCIETA' DI ASSICURAZIONE LLOYD ITALIANO annuncia col più vivo dolore la morte del suo Consigliere d'amministrazione

Comm. Ing. ANTONIO OMATI

avvenuta in Torino la sera del 22 marzo 1918.

Genova, 24 Marzo 1918.

(Pompe funebri Gonin)

La SOCIETA' PEL COMMERCIO E LA LAVORAZIONE DEI METALLI annuncia col più vivo dolore la morte del

Comm. Ing. ANTONIO OMATI

Consigliere d'Amministrazione

avvenuta in Torino la sera del 22 marzo 1918.

Genova, 24 Marzo 1918.

(Pompe funebri Gonin)

Oggi improvvisamente mancava ai suoi cari la

MARCHESA

Solaroli Matilde di Briona nata RUBINO

d'anni 82

Ne danno il doloroso annunzio i nipoti PIETRO RUBINO, Sergente dei Reali carabinieri; CESARE RUBINO, Sergente, ora prigioniero di guerra; MATILDE RUBINO in DELFINO col consorte Avv. GUIDO DELFINO; i nipoti e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo martedì, 26 corr., alle ore 10, partendo da via della Rocca, 36; quindi la cara salma verrà trasportata a Briona Novarese, nel sepolcreto di famiglia.

Per desiderio della defunta si prega di non inviare fiori e si dispensa dalle visite. Non si mandano partecipazioni speciali.

Torino, 24 marzo 1918.

(Pompe funebri Gonin)

Ieri, dopo straziante malattia, mancava ai suoi cari

MACARIO LUIGI fu LODOVICO

Collaudatore automobili

La consorte, la madre, il fratello, le sorelle e cognato ne danno il triste annunzio.

La presente serva di ringraziamento a quanti vorranno presenziare i funerali che avranno luogo oggi 25 corr., ore 16,30, partendo da via Pietro Giuria, N. 40, ang. via Nizza.

(Pompe funebri Arnaudo)

Torino, 1918 — Tip. FRASSATI e C.